

Ha presentato il suo libro "Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino"

L'esperienza del giudice Ayala

Il magistrato del "Pool antimafia" incontra i ragazzi del Classico

di ENZO CALLIPO

«CREDERE che la mafia possa essere sconfitta solo dal lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine è mera utopia. La soluzione del problema delle mafie, qualunque sia la loro collocazione geografica, implica la necessità di una scelta politica di fondo chiara e precisa ed un'opera di accrescimento ed arricchimento della cultura della legalità per le nuove generazioni».

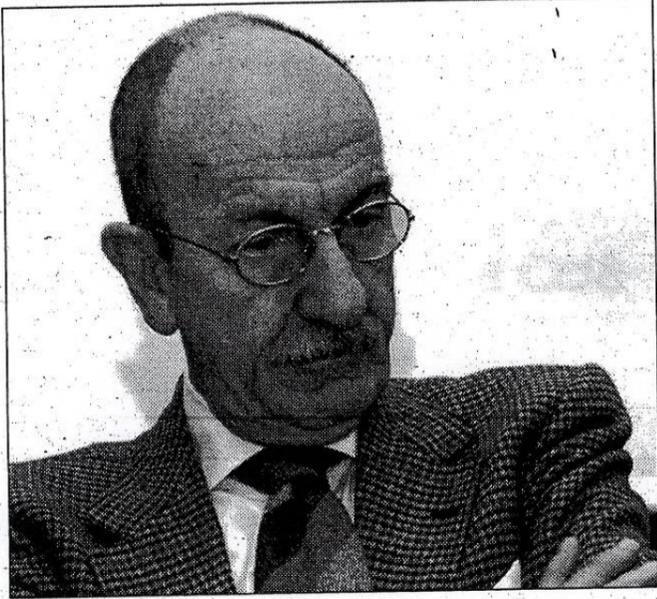
Queste sono le parole che il senatore Giuseppe Ayala ha utilizzato come incipit del proprio discorso al liceo classico "Michele Morelli" svoltosi nella mattinata di ieri nell'aula magna dell'istituto di Vibo Valentia.

Straordinario uomo di legge, Giuseppe Ayala, è stato per oltre dieci anni pubblico ministero al tribunale di Palermo, dal 1982 al 1992, e membro di spicco del famoso "Pool antimafia" assieme a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, dei quali fu la voce nel maxi processo a "Cosa nostra".

Amico di entrambi, prima che collega, Ayala ha raccolto le memorie di quegli anni di lotta, duro lavoro e solitudine in un libro dal titolo più che emblematico: "Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino", presentato agli studenti delle varie scuole del territorio vibonese.

Innumerevoli sono stati gli ospiti intervenuti, rappresentanti di tutte le istituzioni locali tra i quali il procuratore capo della Repubblica di Vibo, Mario Spagnuolo, il quale, nel suo breve intervento, ha posto l'accento «sulla necessità incombente di instillare il concetto di legalità nelle coscienze dei giovani», sottolineando con ironia «che, sfortunatamente, non viviamo in una democrazia ideale in cui non vi è bisogno di regole che disciplinino i comportamenti degli individui».

Nel presentare il libro Ayala ha, in primis, raccontato di Falcone e Borsel-



Il magistrato Giuseppe Ayala

lino "Questi straordinari uomini hanno rivoluzionato il modo di indagare sulle malefatte della mafia, infatti prima dell'introduzione del loro nuovo metodo, le indagini venivano svolte in modo che ogni fatto di mafia fosse slegato dagli altri avvenuti, anche se erano pur sempre verificatisi nello stesso territorio degli altri. Nulla di più sbagliato. Per volontà di Falcone tutti i fascicoli vennero collegati fra loro e fu creato il pool antimafia (dal giudice Chinnici ucciso poi nel 1983 da "Cosa nostra") per far chiarezza sui crimini e ricostruire gli aspetti finanziari dell'attività mafiosa, nonché assicurare alla giustizia i vari esponenti dei clan. Tutto quello che oggi si conosce della mafia, e vi assicuro che ne

conosciamo innumerevoli aspetti che se ne dica, lo si deve al lavoro enorme ed estenuante compiuto da tutti noi in quegli anni».

«Il libro», ha continuato

Ayala - è dedicato "A chi dovevo" e cioè a loro due, ma anche a me stesso. Gli anni che racconto attraverso quelle pagine sono stati professionalmente e moralmente molto appaganti, ma per contrappasso, difficili dal punto di vista della libertà e della vita privata, per tutti noi. Inoltre vi furono per noi dei momenti di vero e proprio sconforto quando iniziò l'abbandono della politica nei confronti del nostro

lavoro, per non parlare di vero e proprio ostruzionismo da parte di una frangia di rappresentanti politici».

L'ex pubblico ministero ha concluso con un pensiero rivolto ai «due amici» Giovanni e Paolo, «che non hanno dato la vita per lo Stato bensì quella

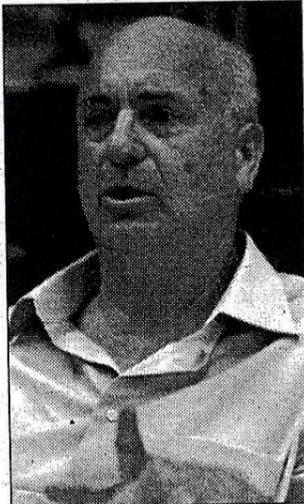
Il ricordo commosso dei suoi «due amici Giovanni e Paolo»

vita gli è stata tolta da coloro i quali si sentivano intoccabili sino al loro arrivo, ho un ricordo di una grande amicizia ed auguro a tutti voi di incontrare delle persone a cui è stato così grandemente facile legarsi ed è così difficile abituarsi all'idea che non ci siano più».

Scambio culturale con gli studenti nell'ambito del progetto Comenius L'istituto "Capialdi" in Polonia

Il progetto europeo Comenius dell'Istituto "Capialdi" ha tagliato il nastro di partenza. Il primo appuntamento si è svolto di recente in Polonia, Paese coordinatore, accanto a nazioni quali Portogallo, Turchia e Grecia all'interno di un partenariato che vede passare l'educazione e la formazione attraverso il valore della cooperazione. Valore questo che, per essere appreso per diventare un comportamento consapevole, deve essere vissuto e assorbito in contesti di vita reali, qual è appunto l'incontro effettivo di Partner conosciuti via internet nelle singole realtà locali.

«E' importante dare un indirizzo formativo ed educativo ai nostri giovani che saranno la società del domani - sottolinea il dirigente scolastico, Giovanni Policaro, che ha partecipato alla mobilità transnazionale e vissuto in prima persona l'intero soggiorno di una settimana - perché tutti i popoli d'Europa possano rea-



Giovanni Policaro

lizzare un'unità sia economica che sociale mediante lo scambio informativo sui sistemi scolastici e le politiche educative degli Stati europei».

Inoltre, il programma Comenius, aggiunge Anna Pia Perri, docente di lingua

inglese e referente del progetto, facilita e sostiene la sensibilizzazione interculturale per promuovere un'Europa delle conoscenze nel rispetto delle autonomie territoriali e delle diversità nazionali.

Vasto è stato, per i dirigenti e i docenti delle cinque nazioni partecipanti, il programma sul territorio delle città di Varsavia, Cracovia che ha compreso la visita di luoghi di cultura quali palazzi storici, musei, chiese, antiche fabbriche, assieme ad una vera e propria full immersion nel sistema educativo attraverso l'osservazione diretta di lezioni svolte all'interno di aule, del laboratorio di chimica, di pranzi consumati nella mensa scolastica a fianco degli allievi e di cerimonie quali "la promessa del bravo studente".

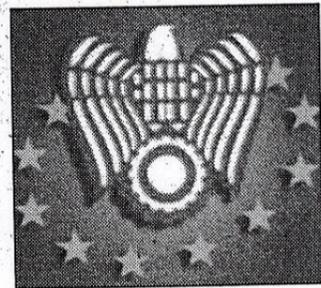
Ora si attende con trepidazione la realizzazione della seconda fase, programmata per il prossimo marzo, che prevede la partecipazione fattiva degli studenti.

Riunione questa mattina a Confindustria Sviluppo sostenibile

SI terranno questa mattina gli eventi provinciali di presentazione della piattaforma e-learning implementata nell'ambito dell'iniziativa regionale "Fabbrica Verde" e finalizzata a garantire per un intero anno la possibilità di informazione, formazione e sensibilizzazione degli addetti delle imprese calabresi sul tema dei rifiuti e dello sviluppo sostenibile.

Gli eventi saranno tenuti in contemporanea a partire dalle ore 10.30 presso le sezioni provinciali di Confindustria a Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia, presso Confindustria Calabria a Catanzaro e presso l'Istituto Pezzullo di Cosenza, sedi presso le quali sono stati attivati i cicli di seminari. Alle iniziative,

promosse dal Dipartimento politiche dell'ambiente della Regione Calabria nell'ambito delle attività previste nel "Programma regionale di informazione, divulgazione ed educazione ambientale sui rifiuti" Por Calabria 2000-2006 (gestione integrata dei rifiuti urbani, anche pericolosi ed assimilati), parteciperanno un responsabile



Il logo di Confindustria

del "Rti Psm Associati-De-kmatis" che coordina le attività del progetto; i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, patrocinanti il progetto; i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e del Comune che ospiterà l'evento. Un evento importante, quindi, sul delicato tema del servizio di raccolta dei rifiuti.